



IL PERSONAGGIO. L'Ir Reykjavik punterà fino a settembre sulla calciatrice villafranchese

La Salaorni in Islanda Trova l'isola del tesoro

Il capitano della Fortitudo vola nella terra dei geysir
«Una nuova esperienza da consegnare alle compagne
Calcio più fisico il loro, pensano meno alla tattica»

Nicolò Vincenzi

Il capitano sbarca sull'isola, ai confini dell'Europa. Francesca Salaorni, 24 anni, fascia al braccio e difensore centrale della Fortitudo Mozzecane trascorrerà i prossimi mesi in Islanda. L'Ir Reykjavik, squadra della capitale islandese che milita nella serie B femminile, ha deciso di puntare fino a settembre sulla villafranchese. «Non è stata una scelta facile», spiega Salaorni che direttamente dall'isola nel mezzo dell'oceano Atlantico racconta la sua esperienza. Sono stati tanti i motivi che hanno prolungato la decisione, anche se i tempi dell'operazione sono stati quasi lampo.

«Claudio Marcone, un procuratore amico di Fabiana Comin, l'allenatrice che avevamo l'anno scorso, mi ha contattata dicendomi che una squadra islandese aveva bisogno di un difensore centrale e che aveva fatto il mio nome». Sul piatto della bilancia tante questioni da valutare. Un tiro alla fune tra la voglia di una esperienza nuova e la vita che qui, tra Villafranca e Milano, continua. «Ci sono due aspetti che mi hanno fatto riflettere», continua. «Il primo è l'università: ho dovuto rimandare alcuni esami e salterò quasi tutta la sessione estiva».

Il secondo, invece, è sportivo: «Ho appena concluso il campionato con la Fortitudo e in Islanda è già iniziata la stagione. Appena tornerò in Italia ricomincerò tutto di nuovo: non avrò un momento di pausa», confessa. Fredo, vento e luce praticamente tutto il giorno sono le nuove condizioni che Salaorni adesso deve affrontare. Ma anche il campo parla un'altra sintassi. «È un gioco molto



La Salaorni con la maglia dell'Ir Reykjavik

più fisico, pensano meno alla tattica», sottolinea. «Il primo allenamento che ho fatto è stato molto insolito. È durato tre ore ma in tutto abbiamo fatto tre o quattro esercizi su un campo condiviso con la squadra maschile». Vive in un appartamento diviso con una compagna di squadra, messo a disposizione dalla società, in un piccolo paese poco lontano dalla capitale e uno stipendio più lauto rispetto a quello italiano «però bisogna tener conto che qui la vita costa molto di più», spiega. Contrasto, questo, per un movimento, quello islandese, lontano dal professionismo italiano (maschile). L'isola dei geysir parteciperà ai prossimi mondiali, in programma da giugno in Russia, per la prima volta nella sua storia. Capitano da due anni, Salaorni, ha iniziato da giovanissima ad indossare la maglia giallo blu della Fortitudo. Quattordici anni di fedeltà interrotta, ora, da questa finestra di mercato, ma solo

per un prestito. Un altro ostacolo è lingua. «Sono l'unica straniera in squadra; l'allenatore parla in islandese con le compagne e poi, in inglese, insegnano anche a me gli esercizi e i movimenti da fare. Anche in campo non è facile spiegarsi». Un Erasmus calcistico per lei che frequenta la magistrale di Ingegneria biomedica al Politecnico di Milano. «Qui posso vivere un'esperienza lontana da casa (sei ore di aereo, due di fuso e almeno uno scalo) e migliorare l'inglese. Allo stesso tempo, però, posso imparare un calcio diverso e trasmettere qualcosa di nuovo alle mie compagne». Una pausa per il capitano ci sarà la prima settimana di giugno, per correre a Milano. Il tempo di sostenere un esame e poi sull'aereo, di nuovo, per non perdere nemmeno un momento di questo nuovo campionato che è una rivincita e un nuovo inizio, per chi, come lei, in campo non ha mai mollato di un centimetro. ●

Lunga militanza

DUE ANNI da capitano, 14 anni di militanza nella Fortitudo Mozzecane, tra prima squadra (9 stagioni) e giovanili. La Fortitudo, nelle settimane scorse, ha centrato anche il suo obiettivo: raggiungere la serie B nazionale per il prossimo campionato. Ora la nuova esperienza all'estero e il gol, domenica scorsa all'esordio di testa, segnano per la Salaorni un nuovo capitolo. L'Ir Reykjavik, una delle squadre della capitale, è appena retrocessa nella Seconda Divisione islandese, la Deild Kvenna ma vuole risalire nel calcio che conta e per farlo punta anche sulla villafranchese (due sconfitte e una vittoria, per ora).

Il difensore centrale per i prossimi tre mesi cercherà di far quadrare i conti nelle retrovie. Cinque allenamenti alla settimana, più la palestra, significano una mole di lavoro nettamente superiore rispetto a quella che veniva svolta in Italia.

Il torneo è già alla terza giornata e terminerà a settembre, prima che il freddo faccia la sua definitiva irruzione sui campi di gioco. Campionato, coppa d'Islanda, allenamenti e altri tornei terranno impegnata la squadra sul campo praticamente tutti i giorni. Salaorni conta un centinaio di partite in serie B (97 e 8 reti); 10 in A2 e 11 in serie A nella storica stagione del 2012-2013, l'apice del calcio femminile mozzecane. E adesso arriva questa avventura tutta nuova. Tre mesi da vivere in velocità. Un bagaglio da trasportare poi alle compagne della Fortitudo. n.v.



Francesca Salaorni, 24 anni, capitano della Fortitudo Mozzecane è volata in Islanda

Prima categoria

L'Olimpica Dossobuono si affida a Meneghetti



Da sinistra Matteo Meneghetti e Corrado Frinzi

Roberto Pintore

Colpo grosso dell'Olimpica Dossobuono in Prima categoria. Ora è ufficiale, Matteo Meneghetti è il nuovo tecnico della prima squadra. Sostituisce Armando Corazzoli

che approda al Cadidavid in Promozione. Meneghetti è un tecnico emergente nel panorama dei nostri dilettanti veronesi. Nell'ultimo anno, il suo primo all'Audace in Seconda categoria, ha vinto il campionato, staccando il diretto inseguitore San Peretto, di dieci punti. Mettendo in luce un

gruppo ben amalgamato. Che ha portato a casa alla fine dei giochi, il miglior attacco con 56 goal fatti e 23 subiti. In precedenza, nei cinque anni passati al Croz Zai, aveva portato la squadra gialloblù dalla Seconda fino in Promozione. Il presidente giallorosso del Dossobuono Rinaldo Camprostrini spiega: «Meneghetti è proprio il tecnico che fa al caso nostro. Uomo vincente che ha sempre fatto bene, ovunque sia andato. Ci può far fare il salto di qualità che ci aspettiamo. Stiamo già lavorando alla squadra per la nuova annata sportiva. Corriamo con umiltà per essere protagonisti con una rosa ben strutturata». Il direttore sportivo Carlo Fantoni aggiunge: «Abbiamo individuato i giocatori che costituiranno la base per la prossima stagione. Chi arriverà dovrà avere forte senso di attaccamento ai colori sociali, non mollando mai sia in allenamento che in partita. Chi rimane dalla stagione da poco finita, dovrà ancora una volta dimostrare di possedere l'orgoglio e la determinazione che si respira all'Olimpica». Nata negli Anni Sessanta, l'Olimpica Dossobuono continua con successo la politica dei giovani che ogni anno arrivano in prima squadra, dal settore giovanile. Ne ha facoltà.

TORNEI AREASPORT. Hanno vinto la quarta edizione del Trofeo Amia riservato agli studenti dell'Università di Verona

Olimpique Lions, i padroni dell'ateneo

Love Paradise e Pozzo C5 presenti alle finali nazionali di sabato 2 giugno a Roma Si giocherà all'Olimpico

Sono i ragazzi dell'Olimpique Lions a laurearsi nuovi campioni di calcio a cinque dell'Università degli Studi di Verona, conquistando la quarta edizione del Trofeo Amia organizzato da Area Sport. Nel triangolare conclusivo dell'undicesimo campionato della stagione 2017-2018, disputato sui campi del centro De Stefani a San Michele, capitano Alberto

Rancan (eletto miglior giocatore del torneo) e compagni hanno vinto tutti gli incontri di qualificazione e nella finale decisiva hanno battuto 10-2 la squadra del Real Madrid, seconda quindi nella classifica finale davanti ai ragazzi della Boom Yeah Yeah. Olimpique Lions succede così ai Real Krubbers (primi lo scorso anno) nell'albo d'oro del campionato Univerona di calcio a cinque.

L'Ac Pozzo Calcio a 5 vince invece la tappa locale di Verona e si qualifica alla finale nazionale della Gazzetta Football League 2017-2018 di calcio a cinque femminile, pro-

promossa per il primo anno dalla Gazzetta dello Sport assieme alle due competizioni maschili di calcio a cinque (seconda edizione) e di calcio a sette (terza edizione). Dunque, per il secondo anno consecutivo allo stadio Olimpico di Roma, Verona sarà rappresentata da due formazioni nel grande evento in programma sabato: il Pozzo C5 nella finale di calcio a cinque femminile (che prevede un totale di 10 squadre), e dalla Love Paradise in quella di calcio a sette maschile (otto squadre totali), dopo la vittoria



Le ragazze del Pozzo C5 saranno alle finali nazionali a Roma

ria del titolo provinciale di calciotto ed il successo nella fase interregionale della Gazzetta Football League di calcio a sette giocata proprio a Verona.

Le ragazze di mister Stefano Ragno centrano il prestigioso obiettivo di calcare la preziosa erba di uno degli stadi calcistici più belli ed importanti in Italia e nel mondo, assieme agli atleti della Love Paradise guidati da Simone Antolini. Applausi comunque anche alle ragazze del Liverpool che, pur sconfitte pesantemente nella finale giocata al centro De Stefani, hanno lottato sino alla fine onorando alla grande la loro partecipazione. Per la cronaca Elena De Cao del Pozzo è stata premiata come miglior gio-

catrice della tappa GFL di Verona.

TORNEI. Oggi invece, è in programma la presentazione ufficiale dei grandi tornei Area Sport dell'estate: alle 18.30 nella splendida cornice del rinnovato ristorante pizzeria lounge bar Boscomantico (nuovo locale del Lollo's Group situato presso l'aeroporto civile) saranno presentati i tornei di calcio a cinque, Champions League Agsm maschile, Champions League femminile Fimauto Bmw, Champions League Under 16 maschile Ottica Lov e la tappa veronese del Mondiale amatoriale Gazzetta Dream Cup 2018, e naturalmente la quinta Coppa del Mondo Amia di calciotto. ●